

detti limiti della personale discrezionalità.

Un'ulteriore considerazione, relativamente allo specifico profilo della pubblica imagine, induce altresì a ritenere che il cittadino elettore possa non ritenersi decorosamente rappresentato laddove, nell'esercizio della propria funzione istituzionale, l'esponente politico ricorra a un abbigliamento ispirato a libere scelte personali anziché in conformità alle singole circostanze e relativa prassi. La qual cosa, evidentemente, andrebbe a integrare una chiara e inammissibile disattenzione, vuoi nei riguardi dell'interlocutore ufficiale o della cerimonia cui l'esponente prenda parte, vuoi verso lo stesso elettore.

In definitiva, nella certezza di interpretare anche l'opinione di innumerevoli corregionali, sono comunque a invitarla, signor governatore, di rimuovere senza indugi la sua idiosincrasia per la cravatta. Darà prova, con ciò, non soltanto di buon gusto e d'un maggior senso di riguardo verso chiunque debba incontrare, ma anche di opportuna sensibilità relativamente alle indicazioni che, soprattutto nel suo interesse, le provengono dall'elettorato.

Giuseppe Perissinotto
Udine

REGIONE

Salari e produttività

Un paese moderno non può rinunciare a una pubblica amministrazione efficiente. Servizi efficienti significano una migliore qualità della vita per i cittadini, minore burocrazia e più competitività per le aziende. Non ultimo minori costi e quindi potenzialmente minori tasse per tutti.

Di grande interesse, quindi, la notizia pubblicata sul Sole 24 ore di giovedì 10 febbraio dell'accordo raggiunto tra il governo tedesco - socialdemocratico - e i sindacati del settore pubblico; in base a esso circa due milioni di dipendenti pubblici riceveran-

no un aumento di stipendio una tantum - ovvero valido unicamente per i 35 mesi di durata del contratto - dell'1%, inferiore al tasso di inflazione che a gennaio è stato dell'1,6%, mentre l'orario passerà dalle 38,5 ore attuali alle 39 ore settimanali.

Ma la vera novità, che rappresenta il superamento di un tabù, è che dal 2007 gli aumenti dei salari saranno legati alla produttività del dipendente e non più ai vecchi criteri quali età, stato civile, numero di bambini eccetera al pari di quanto avviene nel settore privato.

In quest'ottica sarebbe utile conoscere se in occasione dell'accordo per il comparto unico, che costerà annualmente alle casse regionali più di 30 milioni di euro, sono stati concordati con i sindacati obiettivi per l'aumento della produttività. A fronte di questi maggiori esborsi, quali saranno i vantaggi per i cittadini e per le aziende?

Corrado Libra
Radicali italiani

STORIA

Le parole e le verità

Se la storia è scrittura allora la storia diventa soggettiva, così come il linguaggio di cui si servono i lattanti di tutti i paesi non è una lingua nazionale, così le testimonianze della memoria non sono verità universali, ma "veritas filia temporis" (la verità è figlia del tempo).

Questo preambolo serve come incipit per criticare quello che oggi è ormai un dilagante uso a stampo reinterpretativo di ogni legittimazione storiografica.

Si usano alambicchi di frasi e concetti per dar vita a sucosi e insidiosi distillati semantici, così gli apprendisti stregoni affollano le redazioni a ricordarci che nelle pieghe degli avvenimenti si trovano le vere radici interpretative. Ma non è forse vero che più abusiamo delle parole e più rischiamo di allontanarci da quella verità cui si vorrebbe approdare?

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

PORZÛS

Un processo irreversibile

Siccome sono chiamato in causa dal signor Diego Volpe Pasini, chiedo di nuovo ospitalità. Signor Pasini, se lei conoscesse almeno un po' della storia della nostra regione, avrebbe evitato svarioni così grossi. Vede, Vanni ha cominciato a scrivere sull'eccidio di Porzûs 40 anni fa su "Abbiamo lottato insieme" che fu apprezzato anche dai dirigenti dell'Apo. Poi nel 1984 su "Un'epopea partigiana alla frontiera tra due mondi" e ancora una volta i dirigenti dell'Apo apprezzarono quanto avevo scritto sull'eccidio di Porzûs. E infine nel 1999 ho pubblicato "Porzûs: strumentalizzazione e realtà storica". Quest'ultima opera in qualche modo aprì la via alla riconciliazione.

Lei scrive: «Signor "Vanni" lei 4 anni fa, dopo sessanta di silenzi e menzogne, scrisse una letterina dove riconosce per la prima volta una parte delle verità e delle sue responsabilità, e pretende che oggi tutti tacciano di nuovo?».

Signor Pasini, se lei parlasse a ragion veduta, non avrebbe scritto questa sciocchezza. Quella "letterina" è stata letta il 23 agosto del 2001 alle baite di Porzûs da Vanni e poi la dichiarazione congiunta Vanni-Don Candido. E il 9 febbraio del 2003 è stata letta assieme alla dichiarazione congiunta: professor Federico Tacoli presidente dell'Apo e Vanni. Questa dichiarazione congiunta Tacoli-Vanni è stata approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale dell'Apo.

Signor Pasini, Vanni non intende mettere la mordacchia a nessuno. Ma come lei e il dottor Gervasutti siete liberi di dire e scrivere in contrasto con quelle dichiarazioni, e cioè in contrasto con la realtà storica, credo di avere almeno lo stesso diritto di esprimere la mia opinione sui fatti, affermando che quello che ha detto il dottor Gervasutti è una nota stonata, come stonate sono le sue affermazioni.

Qui non c'entro, ma già che ci sono, voglio esprimere la mia opinione: signor Pasini,

la Provincia non ha commesso una dimenticanza. Ma, al contrario di lei, conosce la storia. In Provincia si sa benissimo ch'è in corso il processo di riconciliazione e che ormai è irreversibile. E nessun tentativo lo potrà fermare.

Giovanni Padoan "Vanni"
Cormons

ABBANDONO

Come salvare Palmanova

Nel lontano 1984 il Messaggero Veneto pubblicò a piena pagina un servizio su Palmanova, redatto dal giornalista Ruggero Zotti, con un vistoso titolo a caratteri cubitali "Pagine gloriose della nostra storia / Palmanova durante il blocco del 1848".

In questa pagina viene riportata l'odissea della città stellata: questa città fortezza unica al mondo subì ogni sorta di devastazione, dai bombardamenti agli incendi ai saccheggi e con la popolazione ridotta alla fame e a ogni sorta di privazione; ma i palmarini, nonostante tutto, seppero comportarsi con grande sopportazione e con dignità, creando tra l'altro, con l'invaso, un intelligente clima di non belligeranza.

I lettori si chiederanno il perché di questa mia rievocazione, ma è presto detto. Ogni qual volta mi reco nella mia città natale i miei concittadini con tanto dolore mi segnalano i guai che vengono perpetrati impunemente alla Palmanova monumentale.

E oggi mi sento di dire ai miei concittadini che per salvare la nostra città devono metterci grinta e non dolore e lacrime come per l'abbattimento dei 130 ligustri ultracentenari. La noncuranza alla devastazione di questa città unica al mondo vuol dire cancellare, perdere per sempre un'opera di alto livello architettonico creata dal genio umano!

Cari concittadini, se nel vostro Dna esiste ancora quella pazienza e quell'umiltà che salvò la vita a tutti coloro che furono prigionieri del nemico dentro le mura della città

SISTEMA

La dispersione scolastica

Ho letto con interesse che, giovedì 13 gennaio 2005 sul Messaggero Veneto, l'assessore all'istruzione, Roberto Antonaz, ha finalmente affrontato il gravissimo problema della dispersione scolastica in Friuli. La nostra regione è tra le più colpite da questa dolorosa disfunzione scolastica e sociale che è chiamata da alcuni "la fabbrica nera".

In Friuli si è stabilito di erogare 300 mila euro, su presentazione di piani d'intervento, a un centinaio di scuole come riportato in tabella nell'articolo del giornale. L'assessore Antonaz ha precisato che: «Lo scopo di quest'intervento sperimentale, primo in Italia, è quello di ridurre le bocciature, gli abbandoni e di evitare forme d'esclusione culturale e sociale, promuovendo la cultura dell'inclusione e dello sviluppo formativo delle persone». Insomma, l'intervento prevede un recupero di 450 studenti entro il mese di giugno. Così ci saranno molti genitori che, se tutto questo andrà com'è stato programmato, dovranno ringraziare l'assessore Antonaz per la promozione dei loro figli.

Personalmente penso che quest'iniziativa dovrebbe rientrare in un'ottica progettuale molto più ampia e incisiva. L'ex provveditore agli studi Valerio T. Giurleo ha espresso la sua opinione, su questo grave problema, collegandosi alla legge sulla parità scolastica e sul diritto allo studio. Giurleo "colpisce bene" evidenziando giustamente la "miseria" dei fondi stanziati. Personalmente ritengo che la problematica del disagio e della dispersione scolastica sia un male assai grave che attanaglia i giovani e le famiglie e che porta danni enormi di natura psicologica, sociale ed economica all'intera società italiana.

Per eliminare il disagio e la dispersione scolastica serve operare al di fuori di quelle che sono le strategie gestionali del Machiavelli, dei Gattopardi, dei camaleonti e del mobbing all'italiana. Ci vuole una riorganizzazione onesta del sistema scolastico, basata su valori positivi e non su ideali molto spesso assai pericolosi, che pongano le persone, gli studenti, al centro di un progetto di qualità secondo i nuovi concetti dell'intelligenza dei quali non se ne parla.

È stato detto alla televisione nell'Infedele, alcune sere fa, che certe corporazioni italiane gestite da manager "intoccabili" si sono aumentate i loro stipendi, rispetto alla paga di un operaio, da 50 volte dal 1980, a 500 volte d'oggi.

Il disagio e la dispersione scolastica continuano abbondanti nel Paese e perciò potrebbero benissimo rientrare in una strategia del Sistema manageriale.

Eugenio Di Barbora
Pradamano



Ritenute fiscali, a proposito di benefici reali e percepiti

Marito e moglie, monoreddito da pensione: nel 2004 abbiamo percepito il reddito imponibile di euro 40.416,48, ritenute fiscali (Irpef) di euro 11.035,00 più add. reg. euro 363,74; nel 2005 con l'adeguamento della pensione all'1,9% ridotto al 90% e al 75%, la pensione imponibile sarà di euro 41.099,24, ritenute Irpef euro 11.301,28 più add. reg. euro 363,66 più nuova add. com. euro 41,1. Le ritenute fiscali, quindi, nel

2004 sono state di euro 11.398,74 e nel 2005 (speriamo!) di euro 11.706,04: cioè lo Stato ha beneficiato del bonifico fiscale di euro 307,30, io l'opposto! A questo punto: tenuto conto del raddoppio di tanti prezzi in poco più di tre anni; leggendo e sentendo le notizie che ci

martellano ogni giorno, non capisco se sono considerato un "minus habens" o addirittura uno privo del dono di Dio dell'intelligenza. (Il ministro Siniscalco, che mi sembrava una persona seria, ha assicurato che i benefici fiscali aumenteranno nel 2006.

Spero che succeda qualcosa prima!) Non sono privo di esperienza politica e amministrativa pubblica (oltre a quella privata), ma di fronte a tanti presidenti, ministri, assessori, sottosegretari, portaborse, c.d.a. con due o tre a.d. e due o tre d.g. e tutti che continuamente si aumentano gli emolumenti che sono diventati latrocini legalizzati, sento il dovere di dire: vergognatevi!

Lettera firmata
Udine